

Il duca Carlo in morendo lasciò da lei Enrico, che segue; Luigi duca di Joyeuse, gran ciambellano di Francia, maritato con Francesca Maria, figlia ed unica erede di Luigi Emmanuele di Valois duca di Angouleme, morto a Parigi il 27 settembre 1654 per ferita riportata nel dar la carica ad una fazione di Spagnuoli presso Arras; Roggiero cavaliere di Malta, morto a Cambrai l'anno 1644 in età di venti anni; Maria detta madamigella di Guisa, che verrà qui dopo, morta nubile il 3 marzo 1600 in età di novantatre anni, e Francesca Renata abadessa di Montmartre.

ENRICO II di LORENA.

L'anno 1640 ENRICO di LORENA, nato a Blois il 4 aprile 1614, succedette a Carlo suo padre nel principato di Joinville, nel ducato di Guisa, nella contea di Eu, ec. Era stato da principio destinato allo stato ecclesiastico; ma nel 1639 dopo la morte del suo primogenito, il principe Francesco, avvenuta il 7 novembre di quest'anno, rimise al re l'arcivescovato di Reims, di cui era già provveduto, in un agli altri suoi beneficii che consistevano in dieci delle migliori abazie, e cambiò condizione. Il genio che aveva per Anna di Gonzaga, figlia di Carlo di Gonzaga duca di Mantova e di Nevers, fu il motivo principale del suo cambiamento. Gli diede promessa di sposarla; ma il cardinale di Richelieu giudicando questo matrimonio contrario al bene dello stato, pose in opera l'autorità del re per distornarlo. Enrico nella disperazione di vedere attraversata la sua passione, uscì dal regno e si ritirò a Colonia, ove la sua amante si trasferì a lui in abito virile; ma avendo allora mutato d'inclinazione, la obbligò di tornar addietro (1), e passò a

(1) Ella sposò dappoi il 14 aprile 1645 Eduardo, quarto figlio di Federico V elettore palatino, da lei perduto il 18 marzo 1663. Questo principe, ch'ella avea avuto la fortuna di condurre alla fede cattolica, lasciò di lei tre figlie: Maria Luigia principessa di Salm, Anna maritata l'11 dicembre 1663 con Enrico Giulio di Borbone, e Benedetta Enrichetta moglie di Federico di Brunswick duca d'Annover. Al principio della sua vedovanza, l'anno 1664, consacratosi interamente alla pietà, vi perseverò nelle pratiche di un'austera penitenza. Ella avea da prima sostenuto un gran personaggio alla corte durante la procellosa reggenza della regina Anna d'Au-